

Prezzo d'Associazione

Un anno... 12.00
Un semestre... 6.00
Un trimestre... 3.00
Un mese... 1.00

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60.
In terza pagina sopra la firma (enciclopedia) - comunisti - dilazioni - ringraziamenti) cent. 40

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Rinascimento Cristiano

Sotto questo titolo Francesco Coppée scrive nel Journal un articolo pieno di verità, del quale i nostri lettori apprezzeranno qualche brano che riportiamo.

Che un numero abbastanza grande di spiriti, scrive il Coppée, disgustati dal grossolano realismo del mondo moderno, o ribellandosi finalmente contro la ragione loro propria la quale non può che allargare ed allontanare indefinibilmente i limiti del mistero senza mai arrivarvi e penetrarlo, siano stati assaliti da un vivo bisogno d'ideale e di fede, siano ritornati, da loro stessi e liberamente, alla Religione di Gesù, alla morale sublime ed alle sue pratiche fortificanti, è un fatto che nessuno può negare.

Uno dei miei amici, grazioso poeta col cervello pieno di sogni metafisici, che si è fatto una dottrina per sé solo - una specie di buddismo, per quanto ho potuto capire - mi confessava testé la sua sconfitta filosofica.

« Sì, egli mi diceva, ho passato dieci anni della mia vita a persuadermi che tutto non era altro che illusione a nulla, ed il mio sistema camminava perlettamente... Ma, l'altro giorno, quando la mia bambina era così inferma, mi sono messo puramente e semplicemente ad implorare un Dio buono, un Padre Celeste, che poteva conservarmela in questo mondo oppure, se non ciò, restituirmela nell'altro.

A partire da oggi, considero l'amico quale una recluta assicurata e prossima per la grande famiglia del Cristo. E molti altri vi rientreranno pure. Perché bisogna che l'ateismo ufficiale si rassegni. Si comincia ad abbandonare quelle scuole di menzogna, dove non vi è niente pel cuore. Si comprende finalmente che quelle stanno per popolare la Francia di orgogliosi e disperati, e da tutte le parti, segni luminosi ci permettono di presagire un vittorioso rinascimento dell'idea cristiana.

Fra questi segni lo scrittore annovera l'ultima opera di Huysmans, la Cattedrale.

« Conosco, scrive Coppée, i patimenti, giusta punizione di coloro che solamente sul tardi sono spaventati del vuoto dell'anima loro e vi cercano con angoscia, per raccogliervi preziosamente, alcuni resti di speranza e di fede.

Ahimè! Fin dalla prima ora, noi ci siamo allontanati dalla Croce; durante il calore del giorno abbiamo vissuto lontano da lei e soltanto verso sera l'ombra sua si allunga e ci raggiunge. Il momento è senza dubbio proprio, perché ogni cosa sta per mancarci. Noi allora ritorniamo verso quella Croce tutelare, noi la abbracciamo nel nostro affanno e procuriamo di pregare. Ma non abbiamo impunemente passato tanti anni nell'indifferenza delle cose eterne, e ci sembra che le soavi orazioni della nostra infanzia si disonorino passando per le nostre labbra impure.

Nondimeno coraggio! Avete detto in qualche luogo, caro Huysmans, con quel tono umoristico tutto vostro: « Convien dire che Dio non sia difficile per contentarsi di gente come me! » E come me pure! Aggiungerò. Ho sentito schernire quella parola che io trovo, invece, commovente.

E tuttavia è troppo scoraggiata e non bisogna parlare così. È un mancare di confidenza e tutto il Vangelo protesta. Ricordatevi della Samaritana, di Maria Maddalena, degli operai in ritardo, del figliuol prodigo, della pecora smarrita, della preferenza concessa al pentito sopra colui che persevera.

Preghiamo dunque, senza mai dubitare della inesauribile misericordia. Per quanto aride siano le nostre preghiere, hanno ad ogni modo la loro virtù.

Non siamo forse già sbarazzati da molte bassezze e da turpitudini che ci assalivano. Non ci sentiamo noi meno ingiusti, più rassegnati, più umili e soprattutto più caritatevoli?

Dove ho dunque letto, l'altro giorno, fra malizie di cui prendo la parte che mi spetta che nello stato della nostra anima non vi era che una fatica di vecchi scapoli di tutto spogliati. E prima di tutto perché no? Non è poi tanto male di voler finire convenientemente, e non so nulla, per parte mia, di più indecente e di più grottesco che un vecchio primo attore giovane.

Gli uomini del secolo decimosettimo, che voi avete torto di trattare leggermente, caro Huysmans, perché furono grandi cristiani, avevano questa savia usanza, al cadere dei loro giorni, di ritirarsi dal mondo, di mettere, come essi dicevano, uno spazio fra la loro vita e la morte e di consacrare la loro vecchiezza pensando all'eternità. Non esiste fine più degna. Non abbiamo noi il diritto di imitarli?

E nondimeno, credetemi, c'è dell'altro. È passato un soffio - Spiritus fiat ubi vult - e da bocche, dalle quali non c'era da aspettarsi, uscirono parole religiose, ha cominciato il povero Verlaine. Ricordatevi degli ammirabili lamenti di pentimento che sono nella Sagesse.

Più tardi voi avete scritto i vostri due pregevoli e curiosi libri ed io stesso, la cui opera ed il cui passato nulla hanno di edificante, io porto a mia volta il mio debole contributo a questo sforzo cristiano. Per un'altra via, ma verso il medesimo scopo, ecco che il signor Brunetière si mette in marcia, e quello là non sarà trattato, m'immagino, qual poeta e nevrotico.

Lo chiedo a tutti gli spiriti sinceri. Non è forse notevole assai, e puossi non veder in ciò che un caso fortuito che parecchi scrittori laici, del tutto indipendenti e disinteressati, poiché non possono aspettarsi altro immediatamente del loro atto se non schermi ed ingiurie, confessano così pubblicamente il loro ritorno alla fede religiosa? E non è ciò una prova manifesta che fra tante rovine accumulate dalla banca-

rotta sentimentale, filosofica, politica e sociale di questa disastrosa fine di secolo, la Fede resti in piedi, simile a quelle Cattedrali imponenti, che salde da tanto tempo sopra le loro fondamenta, attestano la forza incrollabile del cristianesimo e la permanenza della Chiesa?

FRANCESCO COPPÉE.

Gli sgravi pesano!

Il progetto sulla riduzione della tassa fabbricati impensierisce seriamente il Ministero, che non sa decidersi tra gli 8 milioni che perderebbe il bilancio e le numerose inimicizie che si farebbe tra i deputati della maggioranza, che in gran parte appoggiano questo progetto.

Al governo pesa assai di alleggerire anche solo in apparenza quella rozza faccata piena di guidaleschi e di piaghe che è il povero e smunto contribuente italiano.

Eppure si tratta di compiere una pura equità, un atto di giustizia.

Poiché in Italia l'imposta sui fabbricati, - quasi a dimostrazione dello spirito eminentemente vessatorio del nostro sistema tributario - si estende anche a locali rimasti vuoti e per cui quindi non si riscuote fisco, cosicché i proprietari di stabili oltre al danno di vedere il loro capitale infruttifero hanno quello di pagare su di esso, che nulla rende, una quota allo Stato.

Fin dal maggio 1889 il ministro Seismit-Doda sancì in « massima » il principio del rimborso di queste quote che già fossero state versate, ma non si andò oltre.

La crisi edilizia ha aggravato il danno, per cui il ministro Branca, di fronte ai lamenti che sempre si moltiplicavano e si facevano sempre più forti, finì col presentare nel luglio 1896 un disegno di legge che informandosi alla « massima » stabilita già dal Seismit-Doda, proponeva una proporzionale restituzione dell'imposta ai contribuenti, ma solo nel caso che la perdita subita ammontasse alla metà almeno del reddito complessivo dell'intero fabbricato e fosse causata da siffatto durato per il corso non interrotto di un anno.

Questo progetto lasciava per altro immutati gli antichi metodi circa la revisione dell'imposta.

Il progetto Branca per le vicende parlamentari non poté essere discusso; fu ripresentato alla Camera il 10 aprile 1897 ed è intorno ad esso che la Camera deve pronunciarsi prima o dopo il bilancio d'assestamento.

S'intende che per quello stato di continua incertezza in cui vive la nostra politica, anche il progetto Branca è andato soggetto a qualche non lieta peripezia.

La Commissione Parlamentare che lo ebbe in esame non lo trovò meritevole del suo favore e su 9 articoli ne riferì 5 e ne aggiunse 2 nuovi, nel rifacimento e nelle aggiunte toccando le più gravi questioni.

Il danno del bilancio, che dovrebbe ridare

il denaro mai tolto ai contribuenti, sarebbe, abbiamo detto in principio, di otto milioni; ed il governo che pensa più alla borsa che all'equità, giura e spergiura che non si può discutere questo progetto se non si è fatto il bilancio d'assestamento.

Ma oramai si pensa che è ora di coniugare anche il verbo « restituire » dopo che tutti i ministeri non hanno fatto altro che adoperare in ogni modo a diritto ed a rovescio il verbo « tassare ».

La lotta si prepara dura per Di Rudini. Giacché del movimento per lo sgravio sono anima il Baccelli, il Compans, il principe Torlonia, ed a renderlo più pericoloso per il governo vi hanno aderito parecchi deputati che sono stati fin qui di schietta fede ministeriale od amicissimi dei componenti maggiori del gabinetto.

Il punto nero nell'estremo occidente

Non si tratta d'una questione di semplici interessi materiali, ma d'una che implica i più alti interessi e l'onore d'una delle più orgogliose nazioni del mondo. Non si potrebbe dare, invero, più flagrante contraddizione di quella che esiste tra le relazioni ufficiali ispano-americane cortesemente, anzi, cordiali, e i preparativi di guerra che si fanno nei due paesi. L'altro giorno, il presidente M'Kinley scambiava col nuovo ambasciatore di Spagna, de Barnabe, complimenti ed assicurazioni d'amicizia e poco prima aveva firmato la legge votata dal Congresso che poneva a sua disposizione 50 milioni di dollari per la difesa nazionale. I suoi segretari per la guerra e la marina pensano a mettere l'Unione in grado d'intraprendere una campagna. Gli arsenali militari e navali raddoppiano il lavoro; si negozia l'acquisto di corazzate anche all'estero; si pongono in pieno assetto le fortificazioni che difendono Nuova York, si prendono, insomma negli Stati Uniti quei provvedimenti febbrili che dinotano un pericolo imminente. La Spagna, che è già in istato di guerra a Cuba, si premunisce pure, « senza chiasso » - come disse il suo ministro della marina ad un giornalista di Madrid - contro una più grave eventualità.

Tutto ciò è di cattivo augurio. Qui pure l'apparato della forza brutale potrebbe servire soltanto a produrre un effetto morale, quantunque non sia facile indovinare cosa voglia chiedere il Mac Kinley che la Spagna sia in grado di concedere con onore. Molto dipende dai risultati dell'inchiesta sul disastro del Maine. Se la Commissione americana sentenza che è dovuta a causa esterna, il Presidente domanderà, si dice, un'indennità o concessioni relative a Cuba, o l'una cosa o l'altra, per dare soddisfazione all'opinione pubblica. Quale risposta darebbe in tal caso la Spagna, la quale, naturalmente, s'attiene al parere della sua Commissione, provenire, cioè, la catastrofe da causa interna? E se rifiuta, come rifiu-

L'EGIZIANA

In uno di questi riposi forzati, a Didier parve di udire non lungi da sé un lamento. Teso l'orecchio, corse verso il fosso da dove uscivano quelle voci come di preghiera e di pianto, e, vide caduto nella poca acqua, e mezzo sepolto nel fango un corpicciuolo di bambino, povero alle vesti, estenuato, che appena dava segni di vita. Lo sollevò di peso, e visto ch'era impossibile di farlo muovere da sé, lo posò sulla sua spalla e lo condusse fino al carro. Colà diede ordine al suo compagno di apparecchiare un posticino sul fieno in modo sicuro per collocare il bambino - sì che non cadesse e ve lo deposes con cura come materna, poi estratta dal suo saccone una fiala, fece inghiottire alcune gocce di liquore al bambino che senza il passaggio del carro per quella deserta strada sarebbe morto certamente.

Didier, lieto che la buona ventura gli avesse posto occasione di salvare una vita, ordinò al carrettiere di proseguire il viaggio, e finalmente dopo più che un'ora di strada arrivò a scoprire una casa, ed era tempo, perché i cavalli non potevano più avanzare colpa il fango che faceva seppellire fin quasi al centro le ruote del carro.

Didier batté tosto a quella abitazione per

chiedere ospitalità. Ce ne vollero prima che la porta si aprisse, e prima di poter almeno parlamentare con l'inquilina che da una finestrucchia aveva gridato di essere sola sola in casa, e di non poter aprire ad alcuno. Finalmente il giovane riescì a vincere la prudente ostinazione della buona donna. Essa diede con una lanterna in mano, aprì la porta della sua casa e mentre si lamentava della miseria dei tempi, delle genti del re che l'avevano spogliata, della malattia che aveva spopolata la sua stalla, essa introdusse Didier ed il suo compagno in una stanza grande e bassa, coi travicelli neri, dove gli avanzi di un buon fuoco fiovano di ardere in fondo al gran camino di pietra.

« Il mio uomo e i miei figli sono partiti ora per arrivare domani, al levar del sole, alla fiera di Romorantin, diss'ella con aria dolente: essi hanno preso seco per venderle, le ultime provvigioni e l'ultimo polame della fattoria. Ahimè! noi siamo molto poveri!

« Mia buona donna, accordateci solamente un po' di posto accanto al focolare, disse Didier, e vogliate far riscaldare questa minestra che ha un profumo così appetitoso, aggiust'egli additando il paiuolo nero sospeso alla catena del focolare. Questo è tutto quello che domandiamo. Ahimè! sì, i tempi sono molto penosi. A chi lo dite? Noi siamo d'Ozouer, e andiamo noi pure alla fiera di Romorantin. Il nostro carro si è piantato nel pantano, i nostri cavalli sono senza fiato

e noi ci troviamo nell'impossibilità, mio fratello ed io, di continuare la strada.

La contadina fissò su Didier il suo sguardo penetrante e sospettoso; poi, avendo trovato che il volto del giovane le ispirava confidenza, disse con un sospiro:

« Andiamo! venite, vi insegnerò la stalla; vi metterete i vostri cavalli.

Qualche momento dopo, Centauro e i due cavalli del carro prendevano posto in una stalla calda, vicino a magnifiche vacche, che non mostravano certo alcun segno di malattia, ed a cavalli di pelo lucente e colla greppia piena che certo non sembrava soffrirono la fame. Didier attaccò Gerfaut sotto il carro raccomandandogli di fare buona guardia, poi prese delicatamente fra le braccia il fanciullo che una combinazione, o meglio la Provvidenza aveva messo sulla sua strada, e venne ad assidersi accanto al camino, mentre che la donna sempre sospirando, e alzando ogni momento gli occhi al cielo, gettava dei sarmetti nel fuoco e mescolava con un lungo cucchiaino, la minestra al lardo che era nel paiuolo.

In una mossa ch'essa fece, la fiamma del focolare venne tutt' a un tratto a illuminare il volto del ragazzo. Didier non poté trattenere un'esclamazione di sorpresa.

« Cosa c'è? disse la buona donna rivolgendosi.

« Nulla, nulla, rispose Didier, che si sforzò di dominare la sua emozione.

« Guarda! fece la donna, io non avevo veduto questo ragazzino. È vostro?

« No, diss'egli, ecco suo padre.

E accennò il contadino che gli stava di faccia dall'altra parte del camino, l'attenzione del quale sembrava concentrata sull'operazione culinaria alla quale attendeva l'albergatrice.

« Quanto è pallido, povero piccino! continuò la donna gettando sul piccolo abbandonato uno sguardo di pietà. Quando perdetti il mio Giacomo, aveva questa stessa età; io era seduta nel medesimo posto dove siete voi, allorché mi chiamò per domandarmi da bere: il suo lettino era in quell'angolo della stanza: mi levai, mi avvicinai a lui, e quando vóllo sollevarlo il capo per farlo bere, vidi che era morto! I fanciulli, muoiono in un momento come un fiore che gela.

La buona donna si asciugò una lagrima colla punta del suo grembiule di grossa tela grigia, e si rimise a mescolare tranquillamente la minestra.

Didier si alzò, mise il fanciullo nel suo posto in modo che il volto del piccolo contadino si trovasse pienamente illuminato dalla viva luce del focolare.

Si pose in ginocchio davanti a lui, e fissando attentamente lo sguardo su quell'lineamenti lividi, su quegli occhi chiusi dalle lunghe ciglia, su quei capelli neri ricadenti in ricci sopra un collo bianco come la cera.

(Continua).

terebbe, cosa ne seguirebbe? Non la guerra immediata, ma uno stato d'ostilità che può mettere capo alla guerra.

Ecco che il M. Kinley non s'oppona più alla ricognizione degli insorti cubani come belligeranti, fors'anco proclama senz'altro l'indipendenza di Cuba e, allegando la dottrina di Monroe, pone Cuba sotto la protezione degli Stati Uniti, i quali considerano la Spagna come un intruso, come l'aggressore. Ed allora non si vede come la guerra potrebbe essere evitata. La prospettiva è sconsigliata, ma finché la questione del Maine non sia risolta, non si può affermare nulla di positivo circa l'avvenire.

Che qualche Potenza europea venga in soccorso della Spagna è fuor d'ogni probabilità; tutte le espressioni le loro simpatie, ma nessuna le presterebbe un reggimento od una squadra. Sul Manzanares fioriscono, pare, le illusioni a tal proposito e la venuta dell'ambasciatore Leony Castilla vien messa in relazione con trattative d'alleanza, ecc. Non è da credere, però, che il Sagasta ed i suoi colleghi si pascano di vane speranze; la loro delusione sarebbe terribile. Essi devono guardare in viso alla realtà, che è dura e dolorosa, e prendere quelle risoluzioni che l'interesse vero del paese suggerisce loro. Cuba costa alla Spagna circa 40 milioni al mese per le spese dell'insurrezione, senza contare il resto; le ha consumato 52000 uomini e ne ha rimandato 47000 invalidi nella metropoli, mentre ne tiene 42,000 negli Ospedali, cosicché l'effettivo dell'esercito è ridotto a 70,000 uomini. Una guerra cogli Stati Uniti le imporrebbe nuovi e gravissimi sacrifici, i quali non le impedirebbero, temiamo, di perdere Cuba. Se l'orgoglio castigliano potesse transigere, la Spagna dovrebbe riflettere se le convenga difendere ad oltranza un possesso sì oneroso e sì insicuro, o non piuttosto liberarsene a condizioni ragionevoli.

Il processo dello «Standard» in appello

Ieri l'altro alla Corte d'appello di Torino si svolse il processo di secondo grado contro il gerente del giornale lo *Standard* di Cuneo imputato di eccitamento alla disobbedienza della legge per il noto articolo di polemica colla *Gazzetta del Popolo* a proposito del matrimonio civile e del gran rifiuto del Sindaco di S. Damiano Macra.

Come i lettori ricorderanno il tribunale di Cuneo aveva emesso sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato, e il procuratore del re, a cui si associò poi il nostro procuratore generale, appellò.

Il dibattimento riuscì interessantissimo. Il P. M. cav. Frola sostenne a oltranza l'esistenza del reato di cui al capo di imputazione (art. 246 codice penale e art. 1 legge 19 agosto 1894) e chiese sei mesi di reclusione e seicento lire di multa, insistendo soprattutto nel fatto del plauso dato al sindaco di S. Damiano Macra che a suo dire compì un vero atto di ribellione alle leggi. Però in linea subordinata chiese l'applicazione dell'art. 24 della legge sulla stampa.

Il difensore avv. Filippo Meda chiese in linea principale l'applicazione dell'amnistia 4 marzo corr., perchè il reato di eccitamento alla disobbedienza della legge, in virtù della legge eccezionale 19 luglio 1894 (che ne determina la pena e la competenza) è vero e proprio reato preveduto da una legge sulla stampa; in linea subordinata chiese la conferma della sentenza appellata, dimostrando brillantemente come nell'articolo incriminato non si riscontrassero gli estremi del reato di eccitamento alla disobbedienza delle leggi; e come in specie l'atto del Sindaco di S. Damiano Macra sia onorevole, legittimo, degno del plauso di tutti gli onesti.

La Corte dopo essere rimasta a lungo nella camera delle deliberazioni, uscì con una sentenza nella quale non ritenendo l'esistenza del reato imputato dichiarò sussistere però gli estremi del reato di cui all'art. 24 della legge sulla stampa — mancanza di rispetto alle leggi — ma dichiarò estinta l'azione penale per l'intervenuta amnistia del 4 marzo.

Mirabile in questo processo fu il fatto che l'appello del procuratore del re di Cuneo cominciava collo stabilire che lo *Standard* è organo del partito clericale, e finiva col portare come elemento d'accusa il resoconto che lo *Standard* pubblicò del proprio processo!

Una enormità di cui forse non c'era finora esempio in Italia.

Così resta stabilito che mentre in Italia impunemente si predica ogni giorno in favore del libero amore, è reato lo scrivere che il solo matrimonio civile è concubinato!!

La corazzata «Varese» venduta all'Argentina

Scrivono da Spezia al *Resto del Carlino*: Ho da buona fonte che, in seguito ad autorizzazione del ministro della marina, on. Brin, la Ditta Fratelli Orlando, di Livorno, ha convenuta la cessione alla Repubblica Argentina della nuova corazzata *Varese*, ad essa commissionata dal Governo italiano. La nave sarà pagata alla Ditta, 18 milioni in oro. E' così la seconda nave

del tipo che, costruita fra noi e quasi pronta ad entrare in armamento, passa in possesso di quella Repubblica.

ITALIA

Firenze — La carità dei «Paolotti». — L'egregia *Unità Cattolica* dice che a Firenze nel primo mese di vita le cucine economiche della società di san Vincenzo de' Paoli hanno distribuito 36,000 razioni composte di pane, minestra, carne, che nei giorni magri veniva sostituita da legumi. Lo scapito settimanale è stato di circa L. 2000, perchè i boni che hanno il valore effettivo di cent. 30 sono venduti ai poveri per soli cent. 10.

La commissione continua a far distribuire 1000 razioni al giorno, e vorrebbe continuare per un pezzo; ma per ciò ha bisogno che le si continui il concorso della carità cittadina. Questa forma di beneficenza è la più gradita al povero, ed è quella che maggiormente risponde ai bisogni dei tempi, come lo provano anche le continue esortazioni che si hanno. I denari affidati alla commissione vanno tutti a vantaggio dei poveri, perchè non v'è nessuna spesa né per il locale, né per il servizio che viene fatto gratuitamente e con il loro solito zelo dalle suore di carità e neppure per il combustibile fornito dalla società del gas.

Milano — Disgrazia... elettrica. — L'altro ieri presso i portoni di Porta Nuova, essendosi spezzato un filo elettrico del tram, esso investì il parrucchiere Giovanni Biffi, il quale, per la scossa elettrica ricevuta, cadde a terra. In aiuto del caduto accorsero il signor Venegoni e la moglie del Biffi, i quali si trovavano a pochi passi. Ma essi pure furono colpiti dalla corrente elettrica. Tutti e tre furono trasportati in una vicina farmacia, in preda a grande spavento. Il Biffi poi ed il Venegoni avevano riportato delle ustioni, fortunatamente non gravi alle mani.

Orvieto — Gesta brigantesca nella campagna romana. — Telegrafano da Orvieto che lungo lo stradale che da detta città conduce a Bagnorea, mentre tre contadini erano avviati verso quest'ultimo paese, montati sopra un carrettino tirato da un cavallo, venivano improvvisamente aggrediti dal brigante Garbuti, il quale, spianato verso i sopravvegnenti la doppietta, intimava loro di fermarsi, di scendere dal carrettino, e di consegnare tutto il denaro che avevano sulla persona.

Il malandrino era bendato, forse nella lusinga di non essere conosciuto.

I tre contadini scendevano a terra e consegnavano senza protestare il denaro, e il Garbuti, dopo averlo intasato, previe le solite minacce e intimidazioni, si allontanava tranquillamente.

Però in uno degli aggrediti, certo Francisci, il quale era armato di fucile, il per il riflettendo alla perdita del suo denaro e alla poco valorosa figura fatta da tre uomini forti e robusti di fronte al brigante, saltava rapidamente sul carrettino e, sferzato il cavallo lo lanciava sulle tracce del Garbuti, il quale vistosi inseguito, fermavasi facendo fuoco sul Francisci ferendolo alla testa.

Il Francisci però a sua volta prendeva di mira il brigante e l'atterrava, producendogli una gravissima ferita.

Tanto il malandrino che il Francisci si trovano ora all'ospedale di Orvieto.

Il Garbuti, manco a dirlo, è piantonato notte e giorno dagli agenti della forza pubblica.

Roma — Giubileo artistico del comm. Mustafà. — L'altro ieri il celebre maestro, commendator Domenico Mustafà festeggiò il 50.º anniversario, dacchè fece il suo ingresso nel Collegio dei Cappellani Cantori Pontifici. L'esimio maestro, inarrivabile direttore della Cappella Papale e degno emulo del Palestrina nelle sue magistrali composizioni ricevute da colleghi ed amici i più sinceri angurii.

Al mattino, il Collegio dei Cappellani Cantori, riunito nella Cappella Paolina al Vaticano in una al suo maestro e direttore perpetuo, assistè alla Messa celebrata per la fausta circostanza da Mons. Della Volpe, Maggiordomo di Sua Santità, dal quale dipende il Collegio stesso. Durante la Messa vennero dai Cappellani eseguiti tre *Mottetti* di squisito lavoro, cioè: «Sanctificabis annum quinquagesimum» del maestro Pasquali, «Benedictus» del maestro Calzavara e «O salutaris Hostia» del maestro Mustafà. Dopo la Messa venne intonato il *Te Deum*, terminato il quale Mons. Della Volpe diede la benedizione.

Nella villa del Pontificio Seminario Romano ai Parioli ebbe poi luogo un banchetto offerto al M. Mustafà e vi presero parte il Card. Satolli, Monsignor Della Volpe ed altri Prelati e personaggi illustri.

In onore del comm. Mustafà si farà quanto prima anche un'accademia letteraria e musicale.

ESTERO

Inghilterra — Il ritiro di Salisbury.

Si ha da Londra: La malattia da cui è stato colto lord Salisbury è gravissima, quantunque non immediatamente pericolosa, trattandosi di un profondo esaurimento nervoso cagionato dal soverchio lavoro. I medici gli hanno ordinato un assoluto riposo.

Nei circoli ufficiali si crede che lord Salisbury dovrà ritirarsi, o almeno lasciare uno dei suoi

due uffici. Si opina che in questo caso si provvederà a separare definitivamente la presidenza dei ministri dal Ministero degli affari esteri, la cresciuta mole del lavoro rendendo troppo gravi i due uffici per un solo individuo.

Ba'four assume l'interinale direzione del Foreign Office

Portogallo — I festeggiamenti a Leone XIII. — Scrivono da Lisbona, 11 marzo:

Ecco una piccola narrazione sui festeggiamenti che ebbero qui luogo in onore di Sua Santità, nelle ricorrenze del 60.º della Sua Messa e vigesimo della Sua elevazione al Soglio, e incoronazione.

Nei surriferiti anniversari ebbero luogo non solo qui in Lisbona ma in tutto il Portogallo, preghiere, comunioni e *Te Deum*, e molte lettere e telegrammi pervennero a questa Nunziatura Apostolica, che attestavano l'amore filiale al Sommo Gerarca e facevano voti all'Altissimo per la preziosa conservazione di Lui e pel trionfo della Chiesa.

Quanto Ecco. Mons. Nanzio, nei giorni 20 febbraio, anniversario dell'assunzione al Soglio del Regnante Pontefice, e 3.º marzo, anniversario della Sua Incoronazione, dette due grandissime serate, a cui intervennero non meno di 700 invitati, cioè le alte dignità di Cor. e i ministri di Stato, il Corpo diplomatico, parecchi Vescovi, le più eccelse cariche dell'esercito, i rappresentanti degli Istituti e società cattoliche, e moltissime famiglie della nobiltà portoghese. Tutti facevano i più caldi auguri al Santo Padre, ed ammiravano la splendidezza delle sale fatte restaurare ed addobbare recentemente da Monsignor Ainti, e che da molti anni non si erano più aperte a ricevimenti così grandiosi per numero d'illustri invitati.

Fu servito un lauto e svariato rinfresco. Le due brillanti serate furono allegrate dalle melodiose armonie del bravo concerto dell'istituto de' Salesiani, mentre dal palazzo della Nunziatura sventolava la bandiera pontificia. Mons. Ainti si è saputo guadagnare le simpatie di tutte le classi della società portoghese.

Cronaca della Regione

Belluno

Qual messo che dal vertice... — Ieri l'altro fra Agordo e Cenevigne cadde dalla montagna sovrapposta, e sprofondò nella pubblica via un enorme sasso del volume di oltre sei metri cubi.

Per buona sorte in quel punto non passava alcuno per la strada e così non si hanno a deplorare disgrazie.

Padova

Strano ma vero. — L'altra sera alcuni contadini riferivano in città la notizia di un suicidio avvenuto nella campagna, affermando di aver vedute abbandonate sull'argine del fiume le vesti di un individuo.

Gli agenti di P. S. si recarono tosto sopralluogo per constatare il fatto, e videro... oh! videro gli indumenti maschili descritti dai contadini, ma li videro indosso ad un girovago, il quale avendo bisogno di fare una poca di pulizia personale, si era momentaneamente sbarazzato delle vesti ed aveva preso un bagno, in barba alla temperatura non ancora estiva.

Raccontato il caso, il bagnante se ne andò per i fatti suoi.

Le prodezze dei signori ignoti. — Mediante tubo di gomma alcuni individui, che per modestia si tengono incogniti, sottrassero una discreta quantità di marsala dal deposito vi di Pasquale Colonnello, oste al Gazom tro.

Altri malviventi, penetrati nello spaccio tabacchi ed annessa pizzeria di Elisa Scapolo svalgiarono banchi e casseti, causando un danno ingente alla proprietaria.

Treviso

17 marzo.

Banca Cattolica. — Ci scrivono: (Alfa. Og. i nella sede della Banca cattolica S. Liberale, fu tenuta l'Assemblea annuale degli azionisti, che riuscì numerosa e benissimo intonata. Ne diamo un breve cenno. Anzitutto il benemerito Presidente Mons. Pellizzari, esponendo lo stato del bilancio '97, ricordò i criteri, praticamente cattolici, a cui s'ispirarono i fondatori dell'importante Istituto, e dimostrò, tra le generali approvazioni, come la Banca S. Liberale si sia sempre a quelli attenuta nel suo funzionamento — enumerò, a base di fatti e di cifre, i non lievi vantaggi apportati da essa alle Casse rurali (e quindi all'agricoltura) non solo di Treviso, ma anche di molte altre Diocesi del Veneto — i tassi di eccezionale favore nei prestiti a quelle tra esse che sono meglio dirette e amministrare — accennò al numero delle Casse sovvenute finora, che sono 119, mentre i capitali che la Banca tiene anche attualmente affidati ad esse, ascendono al milione e mezzo; tributò infine meritati elogi ai consiglieri, ai sindaci ed agli impiegati per l'opera assidua, premurosissima prestata da essi a bene dell'Istituto diocesano. E prova non dubbia dell'ottimo andamento della Banca ce la offrono le condizioni del Bilancio, da cui stralciamo le seguenti cifre: Capitale sociale L. 189,282,50

— Fondo di riserva L. 19,998,12 — Attivo L. 2,235,768,94 — Passivo L. 2,203,011,10 — Rendite L. 102,973,06 — Spese L. 70,215,22 — Profitti netti L. 32,757,84 — E' pure da ricordare come la Banca S. Liberale in cinque anni d'esercizio, non ebbe mai — *rara avis* — a subire una perdita — sicché la rubrica degli effetti in sofferenza si tenne sempre la stessa zero; mentre il capitale sociale, il fondo di riserva, i depositi a risparmio e le rendite presentano un crescendo consolantissimo; per cui l'Assemblea odierna, poté votare unanime l'aumento di L. 5 nel prezzo effettivo delle azioni, che da 25 (valore nominale) son così portate a L. 30. Il decimo degli utili, devoluto alla beneficenza, fu diviso tra le seguenti opere cattoliche: Obolo di S. Pietro — Chierici poveri — Comitato Diocesano — Conferenza S. Vincenzo — Patronati maschili e femminili — Casa dei Cronici — più L. 400 lasciate in mano al Consiglio d'Amministrazione per gli eventuali bisogni e casi di beneficenza. La Presidenza della Banca ebbe gli elogi più ampi dagli azionisti, dal vice-presidente del Comitato Diocesano a nome di questo e da mons. Vescovo in una bellissima lettera che verrà pubblicata e con cui manifesta la sua alta approvazione per l'ottimo andamento e lo spirito cattolico della Banca.

Per evitare gli scontri ferroviari. — Il sig. Luigi Pasqualis di Vittorio, appassionato studioso in meccanica ed elettricità, ha trovato testè una nuova applicazione dell'energia elettrica, destinata a far evitare gli scontri ferroviari.

Una dettagliata relazione di questa importante scoperta è stata depositata dal sig. Pasqualis - in plico suggellato - presso il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Probabilmente se ne farà presto la prova.

Verona

Grave disgrazia — Un soldato del genio morto e due feriti. — Una grave disgrazia è toccata a tre militari del quarto genio, accasermato ai Cappuccini Vecchi.

L'altra sera mentre nella caserma, suonato il silenzio, regnava una quiete profonda, sei soldati, messi d'accordo, decisero di passare una allegra notte, saltando la barra. Riusciti felicemente nell'impresa si avviarono fra l'oscurità lungo la riva dell'Adige, e giù fino al bastione.

Il soldato Felloni Onorato, il cap. Pedrazzi Ernesto ed il soldato Pier Giorgio precedevano la compagnia. Gli altri due caporali e l'altro soldato eran dietro dei primi tre, alla distanza di una decina di passi.

I tre dell'avanguardia giunti ad un angolo del suddetto bastione, tratti in inganno dalla profonda oscurità misero il piede nel vuoto e precipitarono nel fossato da un'altezza di quasi 20 metri.

Un urlo terribile echeggiò per quel sito solitario e deserto, mettendo in angoscia gli altri 3 che ritornarono spaventati in quartiere.

Si recarono tosto sul luogo l'ufficiale di picchetto con altri soldati, che rimasero esterrefatti alla vista del sanguinoso spettacolo.

Il soldato O orato Felloni è rimasto morto sul colpo; il Pier Giorgi s'ebbe fratturato il femore destro in due punti e riportò delle gravi ferite alla testa; il Pedrazzi si spezzò la spina dorsale e si slogò un braccio.

Il morto ed i feriti vennero trasportati all'ospedale, ove i medici non si son ancora pronunciati sulla gravità delle ferite.

Il grave fatto impressionò grandemente.

Venezia

Una curiosa scoperta. — In un convento di Venezia è stato trovato ed è divenuto ora di proprietà privata un documento molto originale ed importante, poichè viene completamente a smentire la leggenda di Otello, il Moro di Venezia, quale risulta nel dramma Shakespeariano e nelle storie italiane dalle quali il grande tragico inglese prese il soggetto. Questo documento, che fra breve verrà dato alle stampe, consiste in una cronaca del 1542 scritta da un rappresentante della Repubblica di Venezia a Candia, e contiene tutta la storia di Otello. Ne descrive l'arrivo a Venezia, il matrimonio, e lo segue fino alla morte.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO, SACRO

Sabato 19 marzo — s. Giuseppe Sposo di Maria Vergine — Patrono della chiesa e protettore dei moribondi.

Domenica 20 marzo, IV.º di Quaresima — s. Cirillo Garesolomitano. — Venanzione e Panegirico della SS. Spina nella chiesa urbana di s. Pietro M.

Lunedì 21 marzo — s. Benedetto ab.

Fiere e Mercati della Provincia
Sabato, 19 — Moggiò — S. Giovanni di Manzano.

Domenica, 20 — Cordovado.
Lunedì, 21 — Azzano X — Cordovado — Maniago — Medun — Pasian Schiavonesco — Tarcento — Polmezzo — Rivignano.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	18 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	750.3	749.7	750.4	751.1
Umidità relativa	65	43	83	76
Stato del cielo	misto	misto	sereno	q. cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Velocità km	—	—	—	—
Term. centigr.	8.0	14.2	9.2	8.8

17 Temperatura massima all'aperto 15,6
minima 6,2
» all'aperto 4,6

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi intorno ponente - Cielo vario - Qualche pioggia.

Deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale, in seduta di ieri sera, ha deliberato di concorrere con la spesa di L. 100 alla commemorazione della festa patriottica di Osoppo, nonché di stanziare una somma da stabilirsi per concorrere alle feste patriottiche di Venezia il 22 marzo corr. e così pure altra somma da passarsi a questa Società Reduci per sostenere le spese di viaggio a Venezia dei veterani poveri.

Fiera del III Giovedì di marzo

Giorno 17. - Ancorchè in oggi si affollino i lavori campestri, pure la fiera, favorita anche di una temperatura primaverile, contava N. 2032 capi bovini così divisi: 667 buoi, 680 vacche, 205 vitelli sopra l'anno e 480 sotto l'anno. La maggior parte delle domande erano rivolte alle bestie da lavoro. I soliti negozianti toscani fecero molti acquisti in vitelli.

Prezzi fermi nei buoi, ribasso di circa il 7 0/0 sulle vacche e del 10 0/0 sui vitelli. Andarono venduti circa 50 paia di buoi, 200 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio da L. 650 a 919, e L. 1015 1115, slavi da L. 400 a 650; vacche nostrane da L. 119 a 230 e a L. 333, 335, 337, 350, 358 e 475, una a L. 105 a p. m.; slave da L. 80 a 230; vitelli sopra l'anno da L. 130 a 254, sotto l'anno da L. 63 a 152.

Circa 140 cavalli e 19 asini. Venduti 15 cavalli e 3 asini. Prezzi rilevati: cavalli a L. 45, 60, 61, 65, 88, 150, 230, 440; asini a L. 15, 25 e 50.

Il nuovo ispettore di P. S.

cav. Leopoldo Castagnoli, ha ricevuto mercoledì in consegna l'ufficio dal cessante cav. Vincenzo Bertoni, trasferito a Perugia.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte del Prof. *Giov. Clodig*: Eugenia Kaiser di Pontecafaro L. 1.
Idem del Comm. *Paolo Billia*: Pilosio dott. Antonio L. 2.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Quale sarà la prima ferrovia elettrica italiana

Una società italo-svizzera ha presentato un particolareggiato progetto alla Società Adriatica per ottenere l'autorizzazione di esercitare a mezzo di trazione elettrica la linea Treviso-Belluno.

E' una linea della lunghezza di 85 km. a scartamento ordinario, sviluppata lungo le sponde del fiume Piave, una ferrovia come tutte le altre, e non già nelle modeste proporzioni di un tram.

La Società progettista utilizzerebbe una cascata d'acqua dell'altezza di 132 m. formata dal lago di Alleghe, nel Cadore, cascata che dà in media 8 mc. al secondo, ed offre una forza costante e disponibile di circa 6000 cavalli. Di tale forza una parte è già utilizzata dalla stessa Società nell'esercizio elettrico del tram di Agordo.

Prestito della città di Milano 1866
93° Estrazione del 16 marzo 1898

Serie estratte:

687	772	804	1265	2173	2448	2523
2674	2870	3459	3512	3598	3633	3792
3869	4111	4229	4479	4583	4755	5063
5211	5713	6678	6940.			

Obbligazioni premiate:

Serie	5713 N. 20	vinse L. 50,000
>	1265 > 69 >	> 1,000
>	804 > 94 >	> 500
>	3598 > 99 >	> 100
>	3633 > 3 >	> 100
>	4229 > 7 >	> 100
>	4583 > 63 >	> 100

Vinsero L. 50 i numeri:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.			
1265	8	1265	12	2623	41	2674	56
2870	37	3598	81	3792	14	3869	45
4479	26	6678	21	6678	23.		

Vinsero L. 20 i numeri:

687	65	687	81	772	51	2448	64
2674	22	2870	89	3598	46	3633	76
3633	94	3792	31	4111	86	4229	24
4229	71	4479	46	4479	51	4583	10
4583	18	4583	82	4755	36	5211	71
5211	99	5713	5	5713	39	6678	30
6678	82.						

Tutti gli altri numeri compresi nelle sud-

dette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tasse).
Pagamenti dal 15 giugno 1898.

Pensiero morale

La verità cattolica venuta da Dio, ancor a prima giunta ha la sua perfezione; l'eresia, meschina produzione dell'umano intelletto, non può essere composta che di un guazzabuglio di parti male accozzate, senza consistenza, e però sempre variabili, per cui nasce una Babilonia di confusione.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 10.a - *Grani.*
Mercati deboli. Mantenendosi attive le domande tutto ebbe esito.
Il granoturco ribassò cent. 17.

Prezzi minimi e massimi

Mart. dl. Frumento	da lire	— a —
Granoturco	>	10.10 a 11.75.
Giov. dl. Frumento	>	— a —
Granoturco	>	10. — a 10.80.
Sabato. Frumento	>	— a —
Granoturco	>	10. — a 10.80.
Cinquantino	>	9. — a 9.60.

Fagioli alpigiani. - Al quint. da lire 23 a 26.
Fagioli di pianura. - Al quint. lire 16 a 18.
Foraggi e combustibili. - Nulla.

Semi pratesi

Medica al chilog.	da lire	0.65 a 1.40
Trifoglio >	>	0.60 a 1. —
Reghetta >	>	0.45 a 0.70
Alfissima >	>	0.45 a 0.70

Mercato dei lanuti e suini. - V'erano approssimativamente:

1. 80 pecore, 75 castrati, 60 agnelli, 200 arieti. Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 30. d'allevamento e prezzi di merito
18 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 12 d'allevam. a prezzi di merito;
30 castrati da macello da lire 1. — a 1.05 al chilogramma a p. m.
125 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. p. m. e 10 d'allevam. a prezzi di merito.
400 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito, come segue:
Di circa 2 mesi in media lire 22. —
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30. —
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40. —, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.
14 da macello, venduti 9 di quintale da lire 90 a 95 al quintale a p. m., da 1 a 1 1/2 a lire 100 e 105 al quintale a p. m., oltre quintale e 1/2 da lire 110 a 115.

Cassa rurale di prestiti di S. Michele Arc. di Rivolto

(Società cooperativa in nome collettivo)

ESERCIZIO 2. ANNO 1897.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1897.

Attivo	
Cassa	L. — 96
Conti correnti	> 1175.57
Portafoglio	> 5210. —
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1898	> 14.16
Spese d'impianto	> 56.95
Totale dell'attivo	L. 6457.64
Passivo	
Fondo di riserva (quote sociali)	L. 87. —
Accettazioni cambiarie	> 170. —
Depositi a risparmio	> 4615.51
Creditori diversi	> 26.38
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1898	> 69.20
Totale del passivo	L. 6448.09
Avanzo netto dell'esercizio 1897	> 9.55
Totale L.	6457.64

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

IL PRESIDENTE
GRESSATTI ANTONIO

I CONSIGLIERI
Cressatti Tarasio
Del Giudice Enrico

I SINDACI
Zorzi Alessandro
Baracetto Annibale
Cecatto Francesco
Cappellari Giovan.
Cappellaro Luigi

IL SEGRETARIO
D. Gius. Buttazzoni
Depositato alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, il giorno 11 marzo 1898 ed iscritto ai numeri 96 registro società e 126 volume XVI dei documenti.

Il Cancelliere
FALCIONI V. C.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Presidenza Biancheri - Si apre la seduta alle 2,10; vengono lette ancora condoglianze alla Camera per la fine di Cavalotti; si legge una lettera del municipio di Venezia che invita la Camera a farsi rappresentare per il cinquantenario del 48, e vengono delegati a ciò Tecchio, Selvatico, e Tepiolo deputati di Venezia.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio domanda che sia ripristinato nel testo di legge per gli infortuni nel lavoro, un capoverso sfuggito al tipografo nella edizione del progetto. La Camera approva.

Fani risponde ad una interrogazione sulle decime in Sicilia.

Vien presa in considerazione una proposta di legge per la iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati prima della legge 11 luglio 94.

Si discute il progetto di modificazione alla tariffa doganale. Cui varie osservazioni e raccomandazioni si approvano tutti gli articoli.

Mancando il numero legale, le votazioni si rinnovano domani.
Levasi la seduta alle 6.25.

AL VATICANO

Roma, 17
Con biglietto della Segreteria di Stato, il S. Padre si è degnato di nominare l'E.mo e R.mo signor Cardinale Gaetano Aloisi-Masella, Protettore delle Suore delle Scuole Cristiane della Misericordia.

Mercledi u.s. Sua Santità ricevette in privata audienza S. A. la Duchessa Natalia di Oldenbourg, contessa Welsbourg, nata baronessa Vogel de Friesenhof, vedova di S. A. il duca Elmar di Oldenbourg.

La rinnovazione dei Consigli Comunali

Roma 17. - Si afferma che il ministero degli interni intenda di provocare il parere del Consiglio di Stato circa l'interpretazione della disposizione della legge comunale che prescrive la rinnovazione parziale dei Consigli dopo il triennio. Il quesito è questo: il triennio s'intende decorrere dalla data della promulgazione della legge ovvero dalla data delle elezioni dei singoli Consigli? Reggendo la seconda interpretazione, che il ministero preferisce, si eviterebbe che la rinnovazione coincida nel medesimo giorno in tutto il Regno, eliminando così una causa di agitazione.

L'arrivo del capitano Cicco di Cola alla Corte del Negus

Aden 17. - Notizie da Addis Abeba recano che il rappresentante italiano capitano Cicco di Cola vi è giunto il 28 febbraio e fu ricevuto cogli onori dovuti al suo rango. Il suo viaggio al pari di quello della missione russa fu ritardato da mancanza di mezzi di trasporto.
E' atteso a Addis-Abeba il rappresentante britannico, luogotenente Harrington.

La candidatura del principe Giorgio

Un dispaccio da Pietroburgo al *Limes* reca che Francesco Giuseppe e re Umberto mandarono allo czar lettere autografe, infirmandolo della loro adesione alla candidatura del principe Giorgio di Grecia.

Vi si afferma inoltre che le Potenze non insistono sulla condizione che il principe rinunci agli eventuali suoi diritti alla successione al trono ellenico.

La porta e il futuro governatore di Creta

Costantinopoli, 17 - Una circolare della Porta agli ambasciatori turchi insiste presso le potenze per la prossima soluzione della questione di Creta.

Assicurasi che la Porta è intenzionata di inviare alle potenze una nota, rinnovando il tentativo di nominare un suddito ottomano a governatore di Creta.

Un disastro in mare

Lowestoff 17. - Un vapore sconosciuto è sommerso in seguito a collisione col *British Princess*. L'equipaggio e il carico sono perduti.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 marzo a L. 105.63.
(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana del 14 al 21 mar o per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Antonio Vattini garante responsabile.

Continuando

incessantemente le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il reparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

SI AVVISA

Che ancora per qualche giorno rimane aperta presso la ditta F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice, 10, GENOVA, la sottoscrizione alle Centinaia Complete di biglietti da L. 5 cadauno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Una cadauno al prezzo di Lire Cento.
All'atto della richiesta si devono versare Lire 20 per ogni centinaio di biglietti da Lire UNA cadauno.
Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da Lire CINQUE cadauno.
La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di Lire CENTOVENTICINQUE sale progressivamente sino a Lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 5 0/0
I Premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1 e L. 5 della Lotteria di Torino.

IL FLUIDO DELLA VITA.

Il fluido della vita è il sangue. Questo prezioso fluido circola costantemente in tutte le parti del corpo e da esso dipendono tutte le funzioni vitali. Fin tanto che il sangue si mantiene ricco, sano e scorrevole porta alimento e vivifica ogni parte del sistema, radica e previene le malattie.

Non è possibile apprezzare a sufficienza il valore di questo fluido e la mira di ognuno dovrebbe essere di conservarlo in condizioni fisiologiche. Tutte le estenuazioni e tutte le affezioni del corpo umano hanno origine dal sangue malsano, ed è precisamente pel motivo della sua meravigliosa potenza di rendere il sangue ricco e sano che i medici prescrivono la Emulsione Scott per tutte le malattie, dalla gracilità infantile sino alle fasi più avanzate della consunzione.



Dott. V. MAGNO - Venezia
Con nel linfatismo, nella sorofozia, nel rachitismo, come nella condolecenza dopo morbi acuti infettivi e negli individui deboli dopo le laparotomie.

È inutile dire che, stante la buona preparazione del farmaco, questo viene bene tollerato dagli stomaci più deboli ed in generale refrattari a qualunque altra preparazione a base di olio di fegato di merluzzo.

Dott. VINCENZO MAGNO
Medico-Chirurgo
Direttore di Clinica privata ginecologica
Calle degli Avvocati, 3203 - Venezia.

La diffusione sempre maggiore dell'Emulsione Scott è dovuta al suo positivo merito riconosciuto e proclamato dai medici e perciò è usata generalmente per la cura di tutte le affezioni debilitanti tanto negli adulti che nei bambini. I benefici effetti dell'Emulsione Scott sono di gran lunga superiori e più pronti di quelli prodotti da qualsiasi altro rimedio, ed i medici universalmente dichiarano a di preferirla a qualunque altra preparazione congenera.
Le proprietà terapeutiche attribuite all'Emulsione Scott sono basate sopra una lunga serie di esperienze e concordano con le attestazioni dei medici alle quali ci riferiamo. Anche quando tutti gli altri rimedi hanno dato risultato negativo, l'Emulsione Scott agirà favorevolmente sul fisico e con insperati benefici.
Non accettate imitazioni o preparati sedicenti analoghi. Tutte le bottiglie originali di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di fabbrica (pescatore con un merluzzo sul dorso) riprodotta sopra apposita etichetta.

Notizie di Borsa - del giorno 18 marzo

Rendita - Ital. 5 0/0 contenti	L. 99. —
> fine mese	> 99.10
Obbligati il Aere Eccl. 5 0/0	> 99. —
Rendita austriaca	F. 102.40
Ultimi dispacci Chiavara a Parigi	L. 98.80
Tendenza: buona	

Confronti utili

GIUCANDO al Lotto Cinque Lire
Sopra un ambo vi sono 4000 probabilità di perdere le cinque lire, contro una probabilità di vincere Lire 1250.

Sopra un terno 117480 probabilità di perdere le cinque lire, contro una probabilità di vincere Lire 21250.

Sopra una quaterna 2.555.190 probabilità di perdere le cinque lire, contro una probabilità di vincere lire 300 mila.

GIUCANDO cinque lire alla Lotteria di Torino si hanno invece le seguenti probabilità:

Una sopra Cento di vincere un premio che dal minimo di Centoventicinque Lire può salire a LIRE DUECENTOMILA.

Una su Duemila di vincere dei premi da L. 200000 oppure 100000 - 50000 - 25000 - 15000 - 10000 ecc.

La Lotteria di Torino si compone di sole Ottomila centinaia di biglietti.
I premi per Due milioni di lire tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono ottomila.

Mediante un metodo di estrazione assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo, è assegnato un premio ogni cento biglietti in modo che le probabilità di vincere sono di molto aumentate, la verifica è resa facilissima, qualunque dubbio è eliminato.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5.

Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA.
Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per la spesa d'invio. Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:
In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

In Udine presso i cambiavalute: LOTTI e MIANI - G. CONTI e presso tutti gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le
BRONCHITI
LARINGITI POLMONITI

Nelle
TOSSI
nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

SPECIALI
OLIO DI
Catrame
Bertolini
MALI DI GOLA
ASMA
INFLUENZA

Specialmente
raccomandate nei
CATTARRI
lenti, sub-acute e cronici

Nella INFIAMMAZIONE
INTESTINALE, della
VESCICA
e dell'URETRA

L. 1-1.150
L. 9.50 da
Bertolini & C.
MILANO
e in tutte le
Farmacie

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. RISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI
DENTIFRICI
dell'illustre
Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Carlo Fantina
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Fantina, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA LORO BELLEZZA

DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

UDINE presso i sign. BASO, ENRICO, Profumieri — PELLICCIATI FRATELLI parucchieri — FABRIS ANGELO farmacia — KASISINI FRANCESCO medicinali

GENOVA presso il signor LUIGI BILLOTTI Farmacia. — In PORTOFERRATA sign. CETTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO

Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent. 50.

ANTAPOPIITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTHRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto, come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovansi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.